



PETACCIATO - La mano dolosa dell'uomo e la colpa insita in comportamenti disennati, alla base dei disastrosi incendi di questa estate, non sono riusciti a fermare il programma di conoscenza e valorizzazione dell'eco-sistema dunale costiero. Devastata buona parte della costa a Campomarino e Petacciato, con alcuni tratti in fumo anche a Termoli e Montenero, Legambiente Basso Molise prosegue nella sua opera di sensibilizzazione. Per questo, in collaborazione con il centro di servizi per il volontariato 'Il Melograno' di Larino, è stata organizzata una manifestazione denominata, non a caso, "Dune Day - risorsa da tutelare e valorizzare - esempio di sviluppo sostenibile".

L'appuntamento è fissato

Attività di sensibilizzazione di Legambiente

«Dune Day», in scena la difesa della costa

per le ore 10 di questa mattina, presso il Villaggio La Torre a Petacciato. Importante contributo scientifico verrà offerto dalla presenza della dottoressa Francesca Izzi, dell'Università degli Studi del Molise, sempre al fianco di Legambiente Basso Molise nelle iniziative sulla caratterizzazione della costa molisana. «Con questa giornata dedicata alle dune - spiega il presidente Luigi Lucchese - intendiamo portare all'opinione pubbli-

ca, alla comunità ambientalista e alle autorità un chiaro messaggio. Non abbassare la guardia, anzi perseguire i responsabili, qualora ne siano comprovati il coinvolgimento e l'implicazione nelle vere e proprie tragedie che hanno arso intere fette di pineta e dune. Stop agli interesse di parte e alle mire dei privati, gli unici fini che debbono essere considerati leciti e permessi sono quelli della conservazione, obiettivo che ci vedrà

sempre in prima linea. Questa dovrà essere una festa, una significativa celebrazione di quel che è, fortunatamente, rimasto al riparo da quegli immani roghi. Un punto di partenza verso la definitiva blindatura ambientale di un pezzo di costa da incorniciare così com'è, incastonato nel nostro territorio. Inoltre, ribadiamo l'istanza già veicolata alle istituzioni competenti, quella della creazione, o dell'aggiornamento del registro delle aree bruciate, sul cui accatastamento dovrà scattare il vincolo totale per l'inedificabilità di durata ventinquennale, in maniera tale da spogliare le mire affaristiche di coloro che, magari, hanno provocato o vorrebbero profittare di bellezze naturalistiche ridotte a un cumulo di cenere».